

# Salanetti: no al referendum sull'impianto

La commissione giudica illegittima la richiesta di una consultazione avanzata dai Cinque Stelle e sostenuta da 11 consiglieri

► CAPANNORI

Il Comune respinge la richiesta di referendum consultivo sull'impianto di carbonizzazione promossa da undici consiglieri comunali (tutta l'opposizione più due consiglieri di maggioranza). Richiesta "illegittima". Questo il parere espresso all'unanimità dai membri della commissione (prevista dal regolamento comunale per la partecipazione) che era stata chiamata a valutare la legittimità e praticabilità dell'ipotesi di svolgere a Capannori un referendum consultivo sull'impianto di carbonizzazione. La commissione alla fine ha inviato la sua risposta a colui che aveva avanzato la proposta, ossia il consigliere comunale dei Cinque Stelle Simone Lunardi.

Nella lettera venivano spiegati i motivi per i quali l'iniziativa referendaria non poteva essere accolta. Un parere che è stato espresso all'unanimità dai tre membri della commissione e poi inviato dal segretario generale comunale Marina Savini.

Un no basato su più aspetti. Innanzitutto è una questione di competenze, in quanto le normative e la giurisprudenza precisano sempre che in un Comune può svolgersi un referendum consultivo soltanto su materie di esclusiva compe-

tenza dell'ente municipale. In sostanza il Comune non ha la competenza sui rifiuti che passerà dalla Provincia alla Regione. In secondo luogo, dal punto di vista della normativa in vigore, in ambito urbanistico non è possibile formulare richieste che blocchino l'insediamento di aziende produttive. La proposta avanzata dai consiglieri non è stata valutata compatibile con nessuno dei due requisiti di legittimità.

Per quanto riguarda le competenze, infatti, la materia della gestione dei rifiuti è sovracomunale. Anche sul fronte urbanistico l'illegittimità è ritenuta piena, poiché il quesito formulato avrebbe come conseguenza l'impossibilità di creare nuove imprese sul territorio capannorese.

La commissione giudicatrice, inoltre, seguendo la procedura prevista dal regolamento comunale, aveva già scritto ai proponenti del referendum – il 6 aprile scorso – chiedendo loro integrazioni al quesito formulato poiché, così come veniva proposto sarebbe risultato illegittimo. Ma, nonostante la possibilità di integrazioni, la commissione non ha ricevuto materiale giurisprudenziale capace di sostenere in modo valido la proposta.

Alla scadenza dei termini, la commissione si è così riunita un'altra volta e ha ritenuto bocciato la proposta.

Nicola Nucci

## Il comitato lancia l'allarme inquinamento

► CAPANNORI

Niente referendum dunque, ma il Comitato Salanetti che si oppone all'impianto di carbonizzazione non molla. Anzi. Venerdì, in un'affollata assemblea, il comitato ha confermato la netta opposizione: «È un impianto che non vogliamo – è stato ribadito – non solo per gli eventuali danni alla salute, ma anche per i disagi che potrebbero causare i mezzi pesanti, che ogni giorno scaricherebbero i rifiuti all'impianto, aggravando così il già annoso problema dell'inquinamento dell'aria nella zona». Presenti anche l'ex assessore regionale Eugenio Baronti e Ugo Bardi dell'Università di Firenze. All'incontro on era presente l'amministrazione comunale, nonostante l'invito da parte del comitato.

Comitato che contesta anche la scarsa informazione ricevuta sull'impianto, che preoccupa non solo i residenti di Salanetti a Capannori, ma anche gli abitanti di Porcari, vista la vicinanza dei territori.



Continua la protesta contro il previsto impianto di carbonizzazione

